

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

l'Arena del 02/06 pag. 11

L'ARENA
Giovedì 2 Giugno 2011

Cronaca 11

EDILIZIA. L'Agenzia del Territorio presenta il consuntivo della regolarizzazione dei fabbricati nella nostra provincia

A Verona 20mila «immobili fantasma»

Si tratta di edifici che non risultano al catasto o che hanno subito modifiche mai dichiarate

Nel Veronese 20.563 immobili «non identificati», cioè che non risultano al catasto. Di questi nonesontati controllati 7.244 (a livello nazionale almeno il 50% è risultato abusivo). Ancora da passare al setaccio il restante, cioè 17.462 immobili. L'Agenzia del Territorio ha

presentato il consuntivo, al 30 aprile 2011, dell'attività di regolarizzazione dei fabbricati mai dichiarati al Catasto o che hanno subito variazioni non dichiarate dalla parte, altrimenti noti come «immobili fantasma».

Attraverso un innovativo processo di fotoidentificazione, basato sulla sovrapposizione delle foto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale, è stato possibile individuare a livello nazionale 2.228.143

particelle di Catasto terreni, all'interno delle quali sorgono dei fabbricati non presenti nelle banche dati catastali.

Su 1.065.484 particelle, i tecnici dell'Agenzia hanno già compilato l'accertamento, da cui è emerso che — per 572.503 di queste — gli immobili rilevati non posseggono i requisiti per l'accatastamento.

All'interno delle rimanenti 492.981, invece, sono state identificate 560.837 unità im-

mobiliari urbane la cui regolarizzazione ha prodotto un incremento di rendita catastale pari a euro 415.500.148.

Su 1.162.659 particelle ancora da accertare, è stato avviato, a partire dal 2 maggio scorso, il processo di attribuzione della rendita presunta, che sarà determinata tramite l'individuazione della destinazione d'uso ed altri parametri tecnico-estimativi degli immobili oggetto di accertamento.

Queste operazioni saranno

svolte dal personale dell'Agenzia che, in alcune province, avrà il supporto dei tecnici professionisti (geometri, dottori agronomi e forestali, periti agrari, periti industriali), con le cui associazioni sono state siglate apposite convenzioni.

I tecnici eseguiranno le attività propedeutiche all'attribuzione della rendita presunta, attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e la redazione di schede tecniche. ▶



In provincia di Verona gli «immobili fantasma» sono 20.563

INFRASTRUTTURE E RETI. Dalla città lombarda è stata lanciata la proposta di un Patto per lo sviluppo di questa area

Verona, Mantova e Modena nasce l'alleanza dei territori

Tosi: «Pronti a lavorare assieme per economia, turismo e cultura»
Bolla: «L'accordo sul Catullo esempio per superare i campanili»

Maurizio Battista
MANTOVA

Mantova chiama, Verona e Modena rispondono. Il messaggio chiaro è forte è partito dall'assemblea di Confindustria del capoluogo lombardo, dove il presidente Alberto Truzzi ha impostato la sua relazione interamente sul tema del «fare rete» tra le imprese, le categorie e i territori di capoluoghi non solo vicini ma anche di confine per le rispettive Regioni. Una risposta che viene dal basso, è stato evidenziato nelle tavole rotonde dedicate a «Territori e imprese, un sistema per lo sviluppo» alle quali hanno preso parte prima i politici e le istituzioni e poi le rispettive associazioni di Confindustria con le Camere di commercio, per sopprimere alle carenze dello Stato. Uno Stato invasivo e invadente in molti campi, pensiamo alla burocrazia, ma molto poco efficiente. «Meno Stato ma più efficienza» è stato il leiti motto emerso da territori che si sentono a metà strada: devono difendere il locale ma confrontarsi anche con le dimensioni internazionali. Resta il vuoto nella dimensione intermedia e sull'asse del Brennero

questa dimensione si può costruire: c'è un'autostrada, l'A22, che ha bisogno di una decisione dello Stato per il suo futuro perché la concessione finanziaria è dove Mantova, Verona e Modena sono socie; c'è l'aeroporto Catullo nel quale Mantova crede molto; c'è il turismo con le diverse iniziative culturali; c'è l'Alta velocità con il Corridoio 1; c'è il Quadrante Europa che guarda sempre più al porto canale di Valdarò. E poi la promozione del territorio, la storia, l'ambiente.

Verona ha risposto con il sindaco Tosi e il presidente di Confindustria Andrea Bolla. Perché «è giunto il momento di superare i modelli autonomi e chiusi», ha detto il presidente di Confindustria Truzzi, «con gli enti e le istituzioni che debbono cercare il più possibile di mettersi in gioco e contaminarsi in modo virtuoso a monte, a valle ma anche in parallelo nella scala territoriale».

In sintesi, ha concluso Truzzi, nasce «un Patto tra territori» per lo sviluppo. Le premesse Verona le ha già gettate: il sindaco Tosi collabora con il sindaco di Mantova per le promozioni culturali; il presidente della Provincia Miozzi ha la-



Il sindaco Tosi con il nuovo presidente della Provincia di Mantova Pastacci



Il presidente di Confindustria Verona Andrea Bolla

vorato molto con il presidente mantovano Fontanili (ora sostituito da Pastacci) e con La Spezia: insomma, la rete veronese si amplia. «Dobbiamo fare lobby e non concorrenza», ha detto Tosi, «sia nei servizi che nella promozione turistica e puntare di più su parchetti unici abbinando Verona e Mantova».

Un marketing territoriale che veda anche una reciproca consultazione ha sottolineato Truzzi sulle scelte urbanisti-

che sollecitate su questioni precise, puntuali del territorio, risponde. L'importante è non essere divisi: noi del Nord abbiamo pagato questo errore».

E un esempio positivo ha sottolineato il presidente Bolla è venuto l'altro giorno con la pace tra Verona e Brescia per gli aeroporti: «Per superare la concorrenza campanilistica occorre trovare formule di comune interesse». L'accordo siglato l'altro ieri è importante perché supera le divisioni e nasce una unica entità per cui adesso o si vince tutti o si perde tutti».

La sfida, a fronte si diceva di uno Stato distante, è «il federalismo che nasce dal basso», ha proseguito Bolla. «Un patto però che non nascono nuovi livelli amministrativi, ma si procede a ridurre e a semplificare. Se si fa una Città metropolitana, la rispettiva Provincia è superata». Ma lo Stato non ci pensa proprio a ridurre i propri costi: cala il Pil ma la spesa per l'apparato statale cresce. «Almeno le riforme a costo zero, almeno quelle, lo Stato comincia a farle».

«Il nostro bisogno drammatico è di avere uno Stato efficiente: mettiamo quindi in secondo piano litigi e campanili e facciamo marciare le cose noi, sul territorio, insieme con le amministrazioni. Qualcosa sta migliorando e noi, come associazioni di categoria, sull'asse Verona-Mantova-Modena abbiamo da tempo collaborazioni operative». ▶

Cattaneo (Lombardia) e Pastacci (Mantova)

Aeroporto e Motor City al centro dell'attenzione



Il presidente Alessandro Pastacci (primo da sinistra) e l'assessore regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo (terzo da sinistra)

Aeroporto Catullo e Motor City sono i due temi che aleggiavano nel salone del Palazzo della Regione di Mantova dove si è celebrata l'assemblea di Confindustria.

L'assessore regionale alle infrastrutture della Lombardia, Raffaele Cattaneo, cita proprio l'enti Verona-Brescia sull'aeroporto di Montichiari come esempio di quanto fatica si faccia per superare i confini e fare rete: «Prevala la logica di campagne anche nelle categorie economiche, e mi riferisco a Brescia», precisa. Ma alla luce dell'accordo di pace siglato l'altro giorno come vede lo sviluppo aeroportuale del Nord Italia in vista di una intesa con Sea? «L'accordo di pace l'ho salutato con grande favore. La mia speranza è che sia stata firmata una pace duratura; tante volte ho visto dichiarazioni di intenti che non si sono poi realizzate, lo spero che l'accordo sia definitivo perché è un passo significativo per il sistema aeroportuale

Lombardo-Veneto e ce n'è un gran bisogno. La specializzazione funzionale da Malpensa a Orio al Serio, da Montichiari a Verona è già nel fatti; serve solo una sinergia perché ciascuno riesca a fare ancora meglio la propria parte, con una collaborazione effettiva tra gli scali. Il campanilismo è assolutamente negativo: su scala mondiale il sistema aeroportuale Lombardo-Veneto è visto e considerato come un unico grande scalo con più piste a disposizione».

Alessandro Pastacci, 37 anni, è il nuovo presidente della Provincia di Mantova. Il suo predecessore, Maurizio Fontanili, sempre di centro sinistra, aveva avuto parole forti contro il Motor City. E Pastacci? «Quando ci saremo insediato», dice prudente, «approfondirò il progetto. Verremo a Verona da Miozzi e Tosi per capire e approfondire i vari aspetti di collaborazione, dal Quadrante Europa ai Catullo e alla Ti-Bre che riteniamo strategici». MB

ISTITUTO "MICHELANGELO BUONARROTI"

UNI EN ISO 9001:2008
CERT. N.0101566

SCUOLA PARITARIA

LICEO MUSICALE COREUTICO
SEZIONE COREUTICA
(ARTE DELLA DANZA)

LICEO ARTISTICO
INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE
ISTITUTO PROFESSIONALE
INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARI
arti ausiliarie delle professioni sanitarie
ODONTOTECNICI - OTTICI

**CORSI AUTORIZZATI
DALLA REGIONE VENETO**

OTTICI
post-scuola secondaria superiore durata biennale sez. Verona e Padova
(diurni, serali e festivi)

OTTICI - ODONTOTECNICI (triennale)

ARREDATORE (biennale)

OP. DELLA COMUNIC. FOTOGRAFICA (biennale)

OP. DELLA COMUNIC. AUDIOVISIVA (biennale)

TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI (biennale)

VERONA - Via Rosmini, 6 • Tel. e Fax 045 8005982 / 045 8032919 - www.istitutobuonarroti.com - e-mail: info@istitutobuonarroti.com